



Scopri la Nuova Collezione
Autunno-Inverno



ARMANI - DSQUARED2
ROBERTO CAVALLI
MARC JACOBS
DOLCE & GABBANA

REGIONE TRIESTE MONFALCONE GORIZIA ISTRIA

HOME ATTUALITÀ SPORT PERSONE SPECIALI PARTECIPA MULTIMEDIA GUIDA UTILE ANNUNCI ASTE-APPALTI LAVORO M

ARCHIVIO il Piccolo dal 2003

«Sclerosi multipla, sperimentazione da attivare»

il Piccolo — 28 giugno 2010 pagina 10 sezione: TRIESTE

«Abbiamo l'obbligo morale di non fomentare speranze che potrebbero andare deluse». Così dice la Clinica neurologica di Cattinara. Ma un gruppo di pazienti triestini, ammalati di Sclerosi multipla, sta cercando di sollevare il mondo perché anche a Trieste sia avviata una sperimentazione che, loro credono per certo, dà sicuro sollievo alle conseguenze della malattia e soprattutto discende da una scoperta effettuata a Ferrara: chi ha la Sclerosi multipla soffre anche di insufficienza venosa cronica cerebro-spinale (Ccsvi). Risolvendo questa con un intervento di angioplastica si spera nella regressione del male. La scoperta è stata fatta dal prof. Paolo Zamboni di Ferrara, che sta coagulando l'interesse di sanitari in tutto il mondo con la Fondazione «Hilaescere». I pazienti triestini, che in tutto sono ben 300, si sono attivati con la loro associazione Aism e anche con la nuova «Ccsvi nella sclerosi multipla», di cui è presidente onorario Nicoletta Mantovani, la vedova di Luciano Pavarotti, che ne ha scritto al ministro della Salute, Ferruccio Fazio. Hanno avuto incontri con l'assessore regionale Kosic e con gli specialisti triestini: grande interesse, ma grande prudenza. Così alcuni di loro stanno andando a Milano, a Roma e a Napoli per ottenere lo speciale esame doppler che serve per individuare la particolare insufficienza venosa. «Però poi non ci si può ancora operare» dice uno di loro, mentre altri insistono che si può benissimo. «Ci sono in progetto studi diagnostici e terapeutici, al momento non esiste certezza che queste teorie siano valide, deve appena partire uno studio a livello nazionale - dice la Clinica chirurgica -, siamo comunque assolutamente attenti al problema, a tutte le novità». «Per favore aiutateci, non abbiamo tempo di aspettare» è invece l'appello che lanciano A. R. e A. V., che chiedono uno "screening" ecografico e sono anche disposti a far arrivare i soldi per nuovi macchinari a Cattinara, se si apre uno spiraglio. Che per ora, però, non c'è. (g. z.)